

SINTESI CONTENUTI FRATELLI TUTTI - 2

Papa Francesco propone di prendere come riferimento la parabola del buon samaritano, con l'intento «di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, e prima di impostare alcune linee di azione». Ci chiniamo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chiniamo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura.

Nei capitoli successivi (3 e 4) il papa marca il secondo passaggio, contraddistinto dal verbo "interpretare". È una fase indispensabile, ma delicata, perché esposta a inganni, illusioni

Per questo viene subito richiamata la dinamica umana fondamentale, quella dell'amore che spinge a uscire da sé e che rappresenta quindi la chiave interpretativa fondamentale.

Ma amare implica «qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali». È questa la base su cui è possibile costruire un'amicizia sociale che non esclude nessuno e una fraternità aperta a tutti.

La chiave di volta per passare dalla chiusura all'apertura è «un riconoscimento basilare, essenziale da compiere per camminare verso l'amicizia sociale e la fraternità universale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza».

Al cuore del documento c'è infatti il riconoscimento della dignità inalienabile di ogni essere umano. Sul piano delle idee ne siamo tutti convinti, ma quando questa consapevolezza scende sul piano della concretezza, «ci pone una serie di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte».

RACCOLTA ALIMENTI CARITAS per i mesi di APRILE E MAGGIO

Nel cassone della Caritas si raccolgono tutti i giorni gli alimenti che servono per le famiglie in difficoltà:

- Tonno - riso - zucchero - fagioli - piselli e ceci - biscotti - merendine e succhi di frutta - olio d'oliva - pannolini bimbo n° 6 E 5 - prodotti per igiene personale - latte.
- Gli alimenti sono in ordine di necessità.

GRAZIE

DOMENICA 18 aprile 3 di Pasqua	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Novelli Antonio (1° ann) Ore 16.30 Battesimo di Bigliardi Alessia
Castelnovo	-----
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 09:30 Eucaristia def. Dall'Aglio Luigi (ann. Della morte)
LUNEDI' 19 aprile	Ore 10:00 Eucaristia Def. Anna Pessina
Castelnovo	
MARTEDI' 20 aprile	Ore 19:00 Eucaristia
Castelnovo	
MERCOLEDI' 21 aprile	Ore 19:00 Eucaristia
Castelnovo	
GIOVEDI' 22 aprile	ore 19:00 Eucaristia ore 21:00 incontro in streaming sul Vangelo della Domenica
Castelnovo	
VENERDI' 23 Aprile	ore 19:00 Eucaristia
Castelnovo	
SABATO 24 Aprile	ore 19:00 Eucaristia
San Savino	
DOMENICA 25 Aprile	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucarestia per chi muore a causa delle guerre e perchè possano finire
Castelnovo	
Cogruzzo	Ore 09:30 Eucaristia
Meletole	-----

- **Domenica 18/4** alle 18.00 **consiglio pastorale** aperto a tutti (in streaming)
- **Lunedì 19/4** alle 18.00 incontro ragazzi dalla 2 alle 4 superiore *per chi vuole fare l'animatore al Grest*
- **Mercoledì 21/4** alle 21.00 **incontro educatori** (in streaming)

Bollettino settimanale
18 APRILE 2021



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA

18 APRILE 2021

Dagli Atti degli Apostoli 3, 13-15.17-19

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 4

R/. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 2, 1-5a

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 24, 35-48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono

una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: “Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete!”, così Luca scriveva dei primi discepoli che videro colui che ci testimoniaron. Eppure anche loro, pur avendolo visto e toccato, devono, come noi, riconoscerlo e credergli attraverso la memoria della sua parola e il suo banchetto. La Parola e il pane sono la presenza costante del Risorto nella sua chiesa. Con la prima ci spiega la promessa di Dio e ci tocca scaldandoci il cuore; con il secondo ci apre gli occhi sulla sua realizzazione e si fa vedere nel dono di sé. In questo modo anche noi sperimentiamo in prima persona la verità di quanto ci hanno trasmesso i testimoni oculari e facciamo nostro il loro grido di meraviglia per la grande opera di Dio: “Veramente il Signore è risorto, e fu visto da Simone”.

La differenza tra noi e loro sta nel fatto che essi videro e toccarono la sua carne anche fisicamente, noi invece attraverso la testimonianza della loro parola e l'eucarestia. La risurrezione di Gesù è un mistero di salvezza che supera la pura verificabilità sperimentale, è soprattutto da sperimentare nella proclamazione della fede: per questo i discepoli all'inizio restano sostanzialmente incapaci di riconoscere il Cristo. Allo stesso tempo siamo chiamati a riscoprirci discepoli in quanto cercatori nella storia delle tracce di questo evento. Il Gesù è ancora presente nella nostra storia, non è un fantasma separato dalla sua umanità anche se ora la modalità della sua presenza è differente e più difficile da cogliere.

La remissione dei peccati è la liberazione dell'umanità dal suo limite e dalla sua miseria, la sua radice sta nella Pasqua di Cristo. Ci siamo sentiti dire «Cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati», così anche «Gesù Cristo giusto è vittima di espiazione per i nostri peccati» infine «saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati». Questa è l'essenza della Pasqua: la liberazione dell'uomo e la costituzione di una nuova storia.

don Paolo T.